



domenica 22 marzo 2026 ore 10.30

Ridotto del Teatro Comunale Claudio Abbado

FRANCESCO DI GIACINTO oboe*

DARIO FALCONE pianoforte

***Alumnus del Corso di Master di II livello in Oboe del Conservatorio di Venezia, classe di Alessandro Baccini**

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Sonata in sol minore BWV 1020

Allegro - Adagio - Allegro assai

Robert Schumann (1810-1856)

4 Klavierstücke Op. 32 per pianoforte: *Scherzo - Gigue - Romanze - Fuguetta*

Dauidsbündlertänze Op. 6 per pianoforte: nn. 1, 2, 5, 8, 9, 14 e 18

Francis Poulenc (1899-1963)

Sonata per oboe e pianoforte op. 185

Élégie - Scherzo - Déploration

Johann Wenzel Kalliwoda (1801-1876)

Morceau de Salon per oboe e pianoforte Op. 228

Domenica 22 marzo 2026 alle ore 10.30, Ferrara Musica presenta al Ridotto un concerto di notevole spessore cameristico, che vede come protagonisti l'oboista Francesco D Giacinto e il pianista Dario Falcone. Il loro programma ripercorre le tappe fondamentali della letteratura per questo strumento, dal rigore barocco fino alle soglie della contemporaneità. Il percorso musicale prende il via con la *Sonata in sol minore BWV 1020*, un'opera storicamente attribuita a Johann Sebastian Bach ma che il dibattito critico moderno tende ad assegnare al figlio Carl Philipp Emanuel; la composizione si sviluppa secondo i canoni della Sonata da Chiesa, aprendosi con un Allegro dal tema puntato tipico dello stile galante, proseguendo con un Adagio che costituisce un momento di lirismo puro e raccoglimento, e concludendosi con un Allegro assai caratterizzato da complessi incastri contrappuntistici che mettono subito alla prova la precisione degli interpreti. L'atmosfera cambia radicalmente con l'esecuzione di due brani per pianoforte solo: i *4 Klavierstücke op. 32* (1838) e i *Davidsbündlertänze op. 6* (1837) rappresentano il cuore del romanticismo schumaniano, sospeso tra rigore formale e slancio poetico. Mentre l'op. 32 guarda al passato attraverso forme antiche (Giga, Fughetta) rivisitate con inquietudine moderna, l'op. 6 è il manifesto della "Lega di Davide": un diario intimo dove le anime opposte di Florestano (impetuoso) ed Eusebio (sognatore) dialogano in una serie di danze psicologiche, dedicate da Robert Schumann all'amore per Clara Wieck. Il concerto prosegue di nuovo in duo con una pietra miliare del Novecento, la *Sonata op. 185* di Francis Poulenc, scritta nel 1962 come estremo omaggio alla memoria di Sergej Prokof'ev; in questa pagina emerge tutto il dualismo di Poulenc, capace di alternare la nobiltà di un'Élégie funebre e drammatica a uno Scherzo centrale dal ritmo sfacciato e quasi ossessivo, per poi chiudere con una Déploration dove l'oboe raggiunge registri acuti e gridati prima di spegnersi definitivamente sui rintocchi gravi del pianoforte. A chiudere questa ricca matinée è il *Morceau de Salon op. 228* di Johann Wenzel Kalliwoda, un brano che riporta l'attenzione sulla brillantezza e sul virtuosismo tecnico tipico dei salotti ottocenteschi; strutturato come una vera e propria scena d'opera, il pezzo offre all'oboe l'occasione di sfoggiare un'ampia gamma dinamica e un'agilità estrema attraverso un tema con variazioni di grande difficoltà, culminando in una coda trascinate che celebra le piene potenzialità espressive e meccaniche dello strumento moderno.

Francesco Di Giacinto, diplomato con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio di Verona, ha ricoperto il ruolo di primo oboe nella Juni Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia, nell'Orchestra Filarmonica di Benevento, nell'Orchestra "Benedetto Marcello", nell'Orchestra giovanile "Machiavelli", nell'Orchestra Sinfonica di Klagenfurt e ha collaborato con l'Orchestra Sinfonica Abruzzese, sia come solista che come orchestrale. Molto attivo a livello nazionale ed internazionale nel campo della musica da camera, frequenta al momento il Master in Oboe al Conservatorio di Venezia con Alessandro Baccini. **Dario Falcone**, pianista veneziano classe 2000, si è diplomato con il massimo dei voti, lode e menzione al Conservatorio di Venezia e prosegue gli studi a Bergamo. Premiato in numerosi concorsi pianistici e di composizione, vanta esibizioni di prestigio come solista al Teatro La Fenice e in rassegne nazionali (Brescia, Bergamo, Milano). Parallelamente alla carriera concertistica, coltiva un profondo interesse per la ricerca musicologica e le Scienze dell'Antichità presso l'Università Ca' Foscari, pubblicando saggi e partecipando a convegni specialistici sul legame tra musica, letteratura e teatro.